

BOLLETTINO

sulla disponibilità
di risorsa idrica

VENETO



FEBBRAIO 26



TENDENZA
MARZO 2026

Disponibilità
IN CALO



In collaborazione con





IN SINTESI

Nel mese di **febbraio 2026**, la situazione della risorsa idrica del Veneto evidenzia alcuni segnali di recupero, pur all'interno di un **quadro ancora fragile**. Le **precipitazioni mensili** sono state superiori alla media con 77 mm registrati (**+33%** rispetto al periodo 1991-2020). **Nonostante questo contributo positivo, il deficit cumulato dell'anno idrologico persiste: da ottobre sono caduti 345 mm, contro una media storica di 451 mm (-23%)**. Inoltre, **la temperatura media mensile** è stata di **+2.8° C** rispetto alla media storica.

PRECIPITAZIONI

Pioggia e Neve



Le piogge hanno interessato più episodi distribuiti nel mese, mentre due perturbazioni significative (2-5 e 19-20 febbraio) hanno portato nevicate abbondanti, con 70-80 cm in quota e 40-60 cm nei fondovalle. Ciò ha permesso di riportare il manto nevoso su valori in linea con la norma in Dolomiti e Prealpi, dopo i forti deficit autunnali.

Tuttavia, la **risorsa nivale** resta più debole del normale nel bilancio stagionale: **il deficit da ottobre rimane rilevante (-36% Dolomiti, -23% Prealpi)**.

TEMPERATURA

Anomalie



Il mese di **febbraio 2026** è stato **il secondo più caldo mai registrato dalla rete di stazioni Arpav**, non distante dal 2014 e dietro solo al 2024. L'anomalia media regionale si attesta su **+2.8 °C** rispetto alla normale 1991-2020, ma con valori oltre **+3°C** su tutta la pianura. In quota, la **terza decade del mese risulta eccezionalmente mite (+6,5 °C rispetto alla media 1991-2020)**, e ha favorito processi di fusione nivale alle quote basse e ridotto l'estensione della copertura nevosa.



Silvio Parizzi
Direttore
Anbi Veneto

"Anche in febbraio abbiamo osservato forti contrasti: temperature elevate, piogge sopra media, neve localmente abbondante, ma portate fluviali e falde ancora sotto i livelli storici in molte aree. È il segno di un sistema idrologico che risponde con difficoltà alla distribuzione irregolare degli eventi. Serve un approccio sempre più scientifico e programmato, rafforzando il ruolo dei Consorzi e delle nostre collaborazioni tecniche."



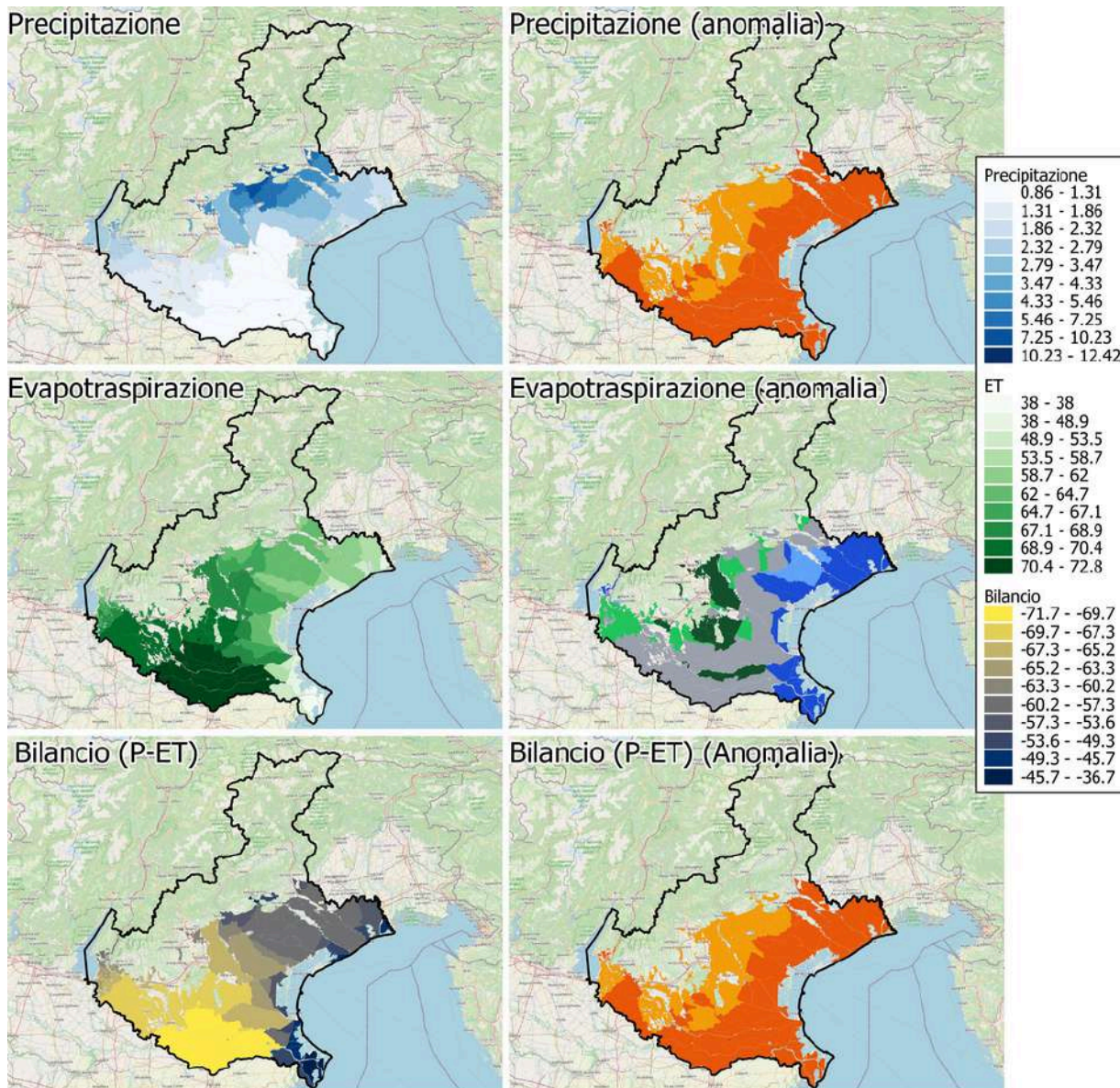
Alex Vantini
Presidente
Anbi Veneto

"Il mese di febbraio conferma una tendenza ormai chiara: gli apporti non mancano, ma la loro variabilità e irregolarità rendono sempre più complessa la gestione della risorsa idrica. Le precipitazioni del mese hanno aiutato, ma il deficit accumulato da ottobre rimane un elemento di attenzione. Anche le temperature record non aiutano in questo senso. È fondamentale continuare a investire in infrastrutture e innovazione per trasformare questi picchi di pioggia e neve in risorsa realmente disponibile per il territorio."



PROIEZIONE PER MARZO 2026

Dati rilevati al 9 marzo 2026



Dati rilevati al 09.03.2026

ANOMALIE CLIMATICHE

Precipitazione

- Più secco
- Sotto la media
- Nella media
- Sopra la media
- Più piovoso

Evapotraspirazione (ET)

- ET molto bassa
- ET sotto la media
- ET nella media
- ET sopra la media
- ET molto elevata

Bilancio P-ET

- Molto secco (forte deficit)
- Deficit
- Vicino alla media
- Surplus
- Molto umido (forte surplus)

INDICI ANALIZZATI

Anomalie evapotraspirazione (mm) (periodo di riferimento 2010-2024)

Per anomalia dell'evapotraspirazione potenziale mensile si intende lo scostamento in mm tra il valore dell'Et calcolata nel mese in esame rispetto al valor medio dello stesso mese nel periodo di riferimento indicato.

Anomalia annuale precipitazione (mm) (Periodo di riferimento 2010-2024)

Per anomalia delle precipitazioni si intende lo scostamento in mm tra il valore delle piogge calcolato nell'anno in esame rispetto al valor medio dello stesso intervallo nel periodo di riferimento indicato.

Anomalia bilancio idroclimatico (periodo di riferimento 2010-2024)

Si tratta della differenza tra le precipitazioni e l'evapotraspirazione. Per anomalia del bilancio idroclimatico mensile si intende lo scostamento in mm tra il valore del B.I. calcolato nel mese in esame rispetto al valor medio dello stesso mese nel periodo di riferimento indicato.



IN SINTESI

Si prevede un **MARZO 2026** più secco della norma, con condizioni di deficit idrico diffuse che potrebbero incidere sulla ricarica del suolo e sulla disponibilità idrica superficiale, soprattutto nelle aree già più vulnerabili dal punto di vista idrologico. Queste condizioni suggeriscono un monitoraggio attento dell'evoluzione del bilancio idrico nei distretti irrigui, in vista dell'avvio progressivo della stagione irrigua primaverile.

PRECIPITAZIONI

Le elaborazioni per il mese di marzo 2026 indicano condizioni complessivamente più secche della norma su gran parte del territorio analizzato. Le mappe di anomalia delle precipitazioni evidenziano infatti un deficit pluviometrico diffuso, particolarmente marcato nelle aree centro-meridionali e costiere, mentre nelle zone più settentrionali interne il segnale di anomalia risulta leggermente meno intenso, ma comunque negativo.

L'EVAPOTRASPIRAZIONE CULTURALE (ET)

si mantiene complessivamente prossima ai valori medi stagionali con una distribuzione spaziale differenziata. I valori risultano più bassi nelle aree costiere e sud-orientali, mentre tendono a essere leggermente più elevati nelle aree interne e meridionali.

IL BILANCIO IDRICO CLIMATICO (P-ET)

evidenzia, condizioni di deficit idrico su gran parte del territorio. Le anomalie mostrano un quadro di deficit moderato diffuso, con situazioni di maggiore carenza nelle aree costiere e meridionali, dove la combinazione tra precipitazioni inferiori alla media e domanda evaporativa relativamente più elevata determina un peggioramento del bilancio idrico.

Valutazione proiezione Bollettino Gennaio 2026 rispetto a misurata

Il confronto tra le previsioni grezze del modello ECMWF utilizzate nello scorso bollettino, e le osservazioni ARPAV su 137 distretti evidenzia una tendenza generale del modello base a sottostimare le temperature e le precipitazioni. Per la temperatura, il modello ha previsto valori inferiori alla realtà di circa 2.1°C sulla minima e 2.8°C sulla massima, con un errore medio assoluto rispettivamente di 2.6°C e 3.0°C. Anche per la precipitazione si è osservata una sottostima significativa, con un errore di circa -21 mm, sebbene l'errore medio assoluto (2.2 mm) sia risultato contenuto.

A fronte del quadro climatico di **marzo 2026**:

LAVORAZIONI AGRONOMICHE

Il progressivo aumento delle temperature e l'avvicinarsi della fase di ripresa vegetativa rendono questo periodo particolarmente rilevante per l'avvio delle lavorazioni preparatorie alle semine primaverili. Le condizioni pluviometriche inferiori alla media favoriscono in molte aree una maggiore accessibilità ai campi, permettendo la programmazione delle operazioni di preparazione del letto di semina.

Tuttavia, la distribuzione non uniforme dell'umidità nel suolo richiede una valutazione puntuale delle condizioni dei terreni. Nelle zone dove l'umidità residua è ancora elevata, è opportuno evitare lavorazioni profonde su suoli non sufficientemente portanti, al fine di prevenire fenomeni di compattazione e degrado della struttura del suolo. In tali contesti si raccomanda di privilegiare lavorazioni superficiali o tecniche conservative, limitando il numero di passaggi meccanici. Nelle aree più asciutte, invece, le condizioni risultano generalmente favorevoli per operazioni di affinamento del terreno e preparazione alle semine di colture primaverili-estive, sfruttando le finestre operative offerte dal periodo

GESTIONE DELLA BONIFICA E DEI DEFLUSSI

Il deficit pluviometrico diffuso comporta una riduzione dei volumi di deflusso superficiale rispetto ai mesi precedenti, pur con possibili variazioni locali. In questo contesto, la gestione della rete di bonifica può essere orientata verso una regolazione più conservativa dei livelli idrici, al fine di trattenere la risorsa idrica nel sistema e favorire la ricarica dei corpi idrici superficiali e della falda.

Nelle aree dove si verificano ancora episodi localizzati di ristagno o deflusso concentrato, è comunque opportuno mantenere efficiente il sistema di drenaggio per garantire il corretto smaltimento delle acque e preservare la funzionalità dei terreni agricoli.

GESTIONE DELLA RISERVA IDRICA DEL SUOLO

Il bilancio tra precipitazioni ed evapotraspirazione evidenzia condizioni di deficit idrico su gran parte del territorio, con una disponibilità idrica nel suolo che può risultare variabile tra i diversi distretti.

In questa fase stagionale diventa quindi importante preservare la riserva idrica disponibile nel profilo del suolo. A tal fine possono risultare utili pratiche agronomiche conservative, come la riduzione dell'intensità delle lavorazioni, la gestione dei residui colturali e il mantenimento di coperture vegetali, che contribuiscono a limitare le perdite di umidità per evaporazione e a migliorare la struttura del terreno. Un monitoraggio attento dell'umidità del suolo risulta particolarmente utile in vista delle prime esigenze idriche delle colture primaverili, permettendo di programmare in modo più efficiente le successive fasi della stagione irrigua.

FATTORI CHIAVE PER LA RISORSA IDRICA

BOLLETTINO
sulla disponibilità
di risorsa idrica
VENETO



In copertina ogni mese sarà presente una valutazione sintetica (Critica, Scarsa e Normale) della disponibilità di risorsa in base all'andamento dei fattori chiave che la costituiscono: piovosità, risorse nivali, invasi montani, portate dei fiumi, acque sotterranee e temperature.



Centrale idroelettrica di San Lazzaro
- Bassano del Grappa (VI)
Consorzio di Bonifica Brenta

PIOVOSITÀ

RISORSE NIVALI

**INVASI
MONTANI**

**ACQUE
SOTTERRANEE**

TEMPERATURA

**PORTATE DEI
FIUMI**



RISORSE NIVALI

- ➔ La terza decade del mese è stata molto calda (+6.5°C rispetto alla media 1991-2020), terzo valore dopo il 2021 e 2019. Sono oltre la norma i valori di spessore nivale nei fondivalle. La quantità di neve fresca caduta nel mese (70-80 cm in quota e 40-60 cm nei fondivalle) è stata di poco sotto la media nelle Dolomiti e oltre la media nelle Prealpi.

(Fonte dati Arpav)



INVASI MONTANI



INVASI sul bacino del BRENTA

VOLUME INVASATO	31.4 Milioni di mc 😊 82%
INVASI	Corlo
VOLUME UTILE	38 milioni di mc



INVASI sul bacino del PIAVE

VOLUME INVASATO	94.5 Milioni di mc 😊 56%
INVASI	Pieve di Cadore, Mis e S. Croce
VOLUME UTILE	167 milioni di mc



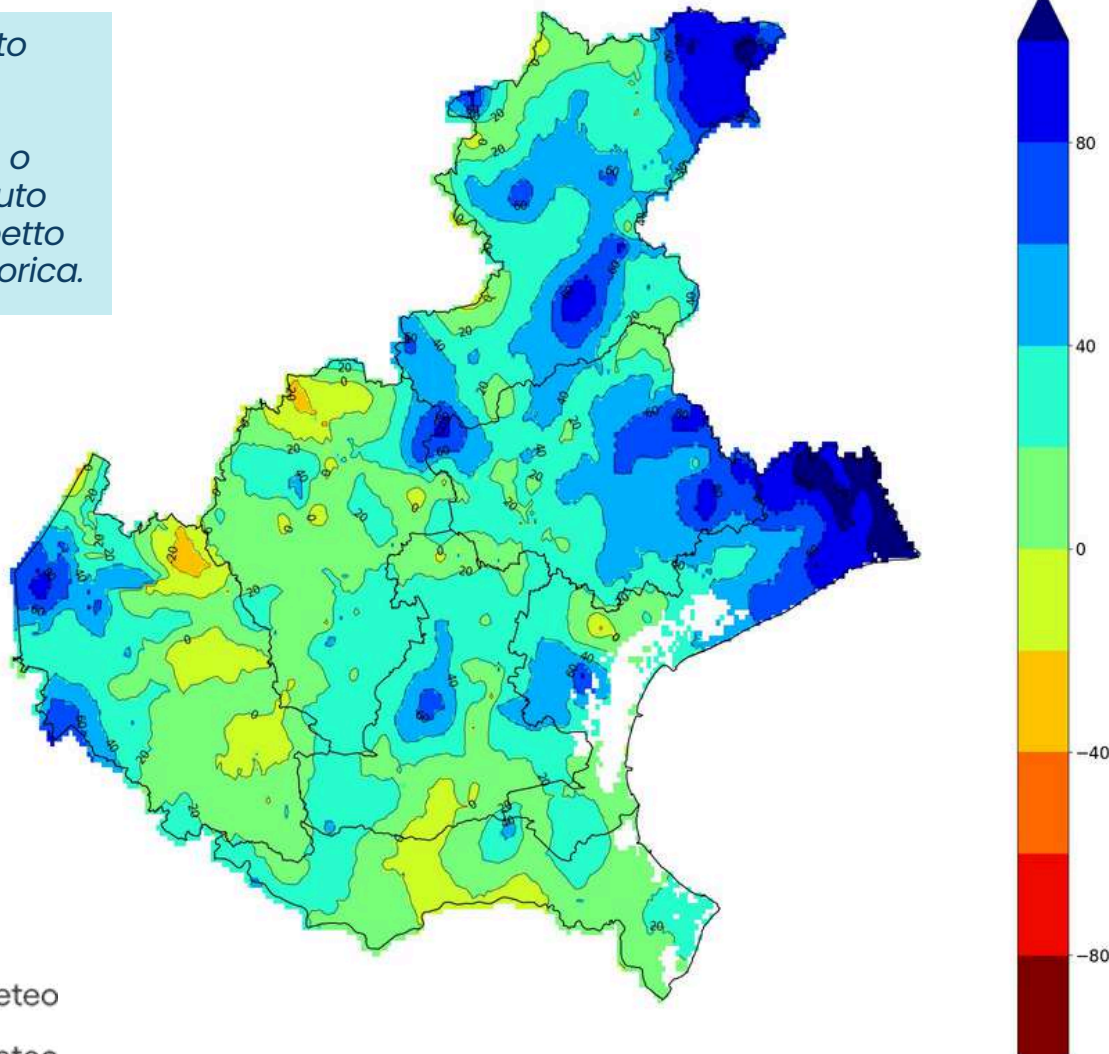
INVASI sul bacino dell'ADIGE

VOLUME INVASATO	dato non disponibile
------------------------	----------------------



Anomalia di precipitazione (%), rispetto al 1991-2020, valida per il 02/2026

La figura a lato riporta in percentuale quanto in più o meno, è piovuto nel mese rispetto alla media storica.



➔ Le **precipitazioni mensili** sono state superiori alla media con 77 mm registrati (**+33%** rispetto al periodo 1991-2020).

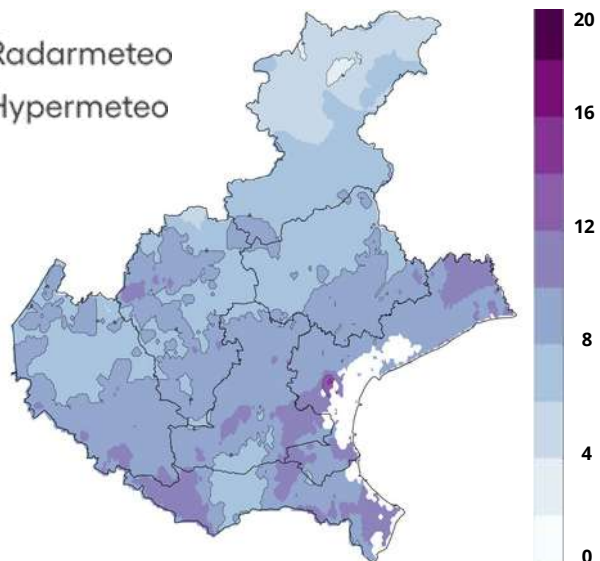
Le precipitazioni dell'**anno idrologico 2025-26** (da ottobre a febbraio) sono inferiori alla media (**-23%**) e sono stimabili in circa 6334 milioni di m³ di acqua.

Fonte Dati ARPAV

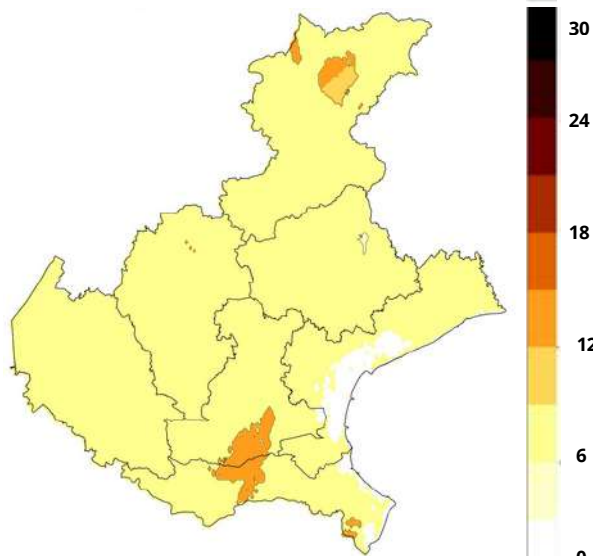


DISTRIBUZIONE DELLE PRECIPITAZIONI

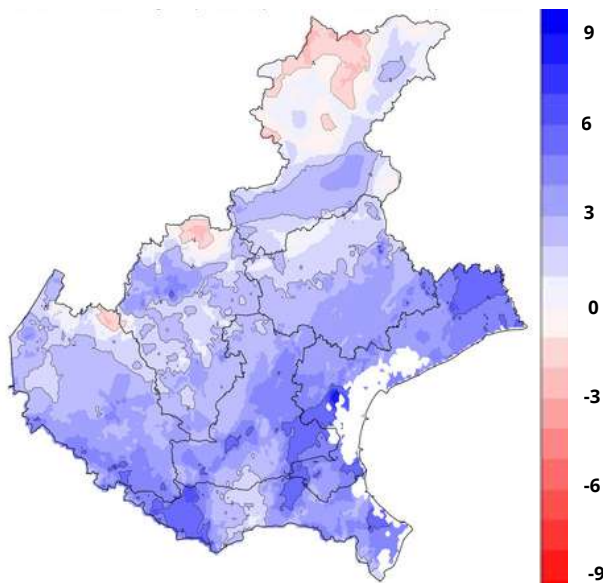
Radarmeteo
Hypermeteo



Numero di giorni piovosi
nel mese



Numero di giorni senza
precipitazioni consecutivi



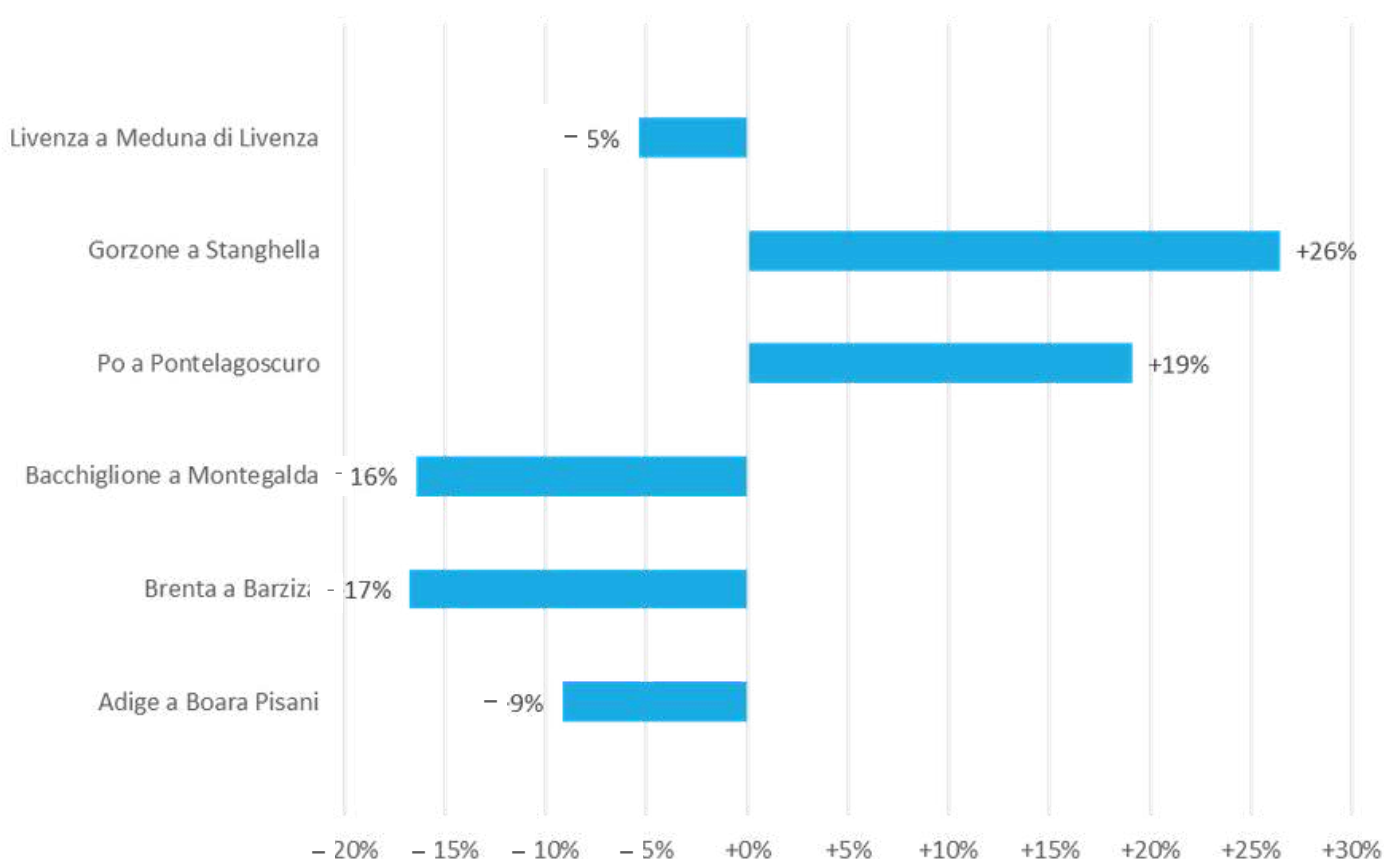
Differenza nel numero di
giorni piovosi nel mese
rispetto alla media storica



SITUAZIONE DEI CORSI D'ACQUA

Variazione (%) della portata rispetto alla portata media storica del mese di FEBBRAIO

Fonte dati: Arpav

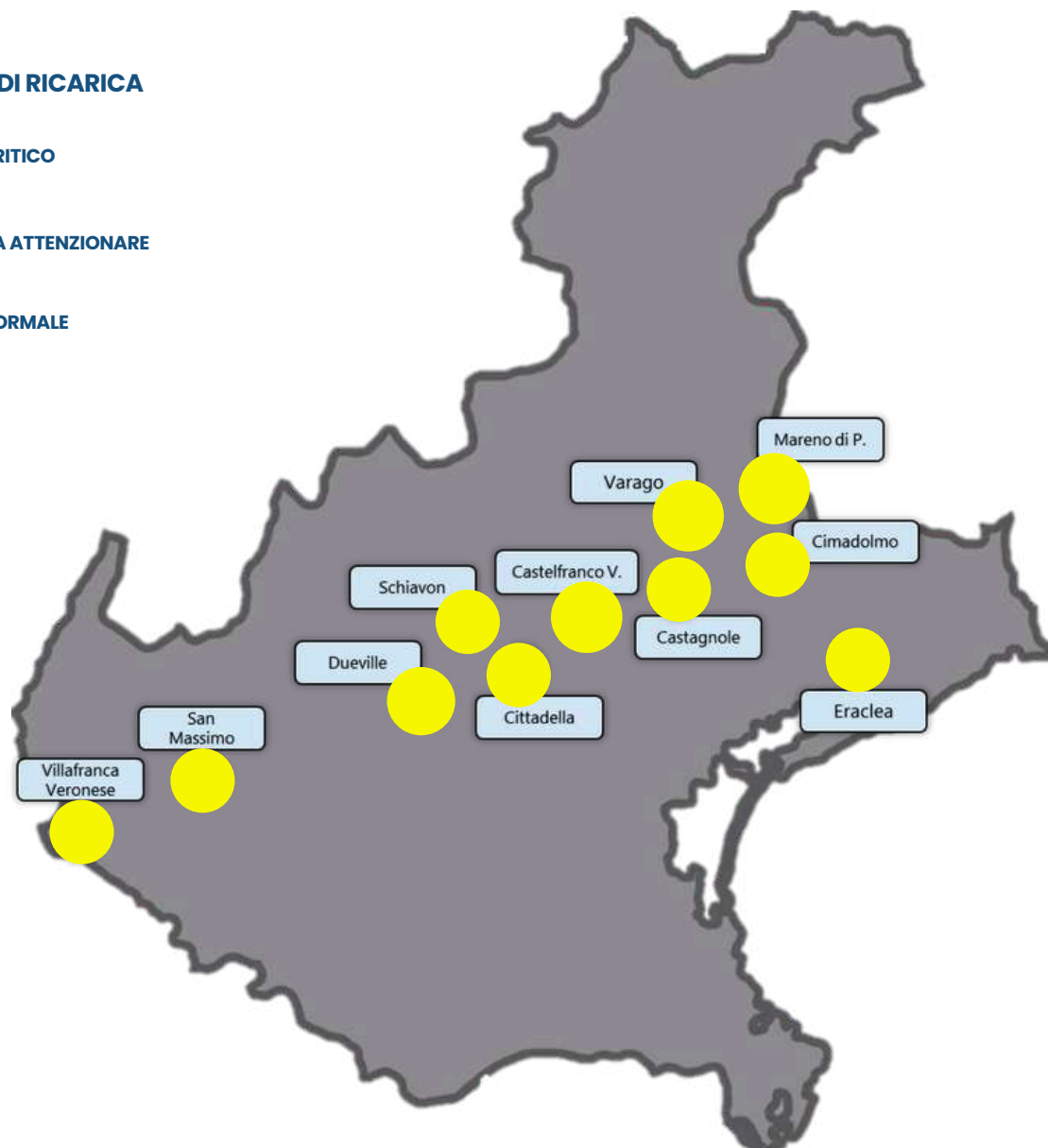


Alla data del 28 febbraio le portate dei maggiori fiumi veneti, nonostante le significative precipitazioni occorse nella prima e seconda decade del mese, si mantengono generalmente inferiori alle medie storiche mensili. Le uniche due eccezioni sono rappresentate dal fiume Gorzone e dal fiume Po. (Fonte dati Arpav)



ACQUE SOTTERRANEE

LIVELLO DI RICARICA



- Ⓣ Le piogge di gennaio e febbraio hanno determinato una ripresa dei livelli di falda in bassa pianura, mentre permane un ritardo della ricarica nella zona pedemontana. Considerata la volatilità dei livelli di falda negli ultimi due mesi permane una condizione di allarme per l'approvvigionamento e per il sistema ambientale.
(Fonte dati Arpav)

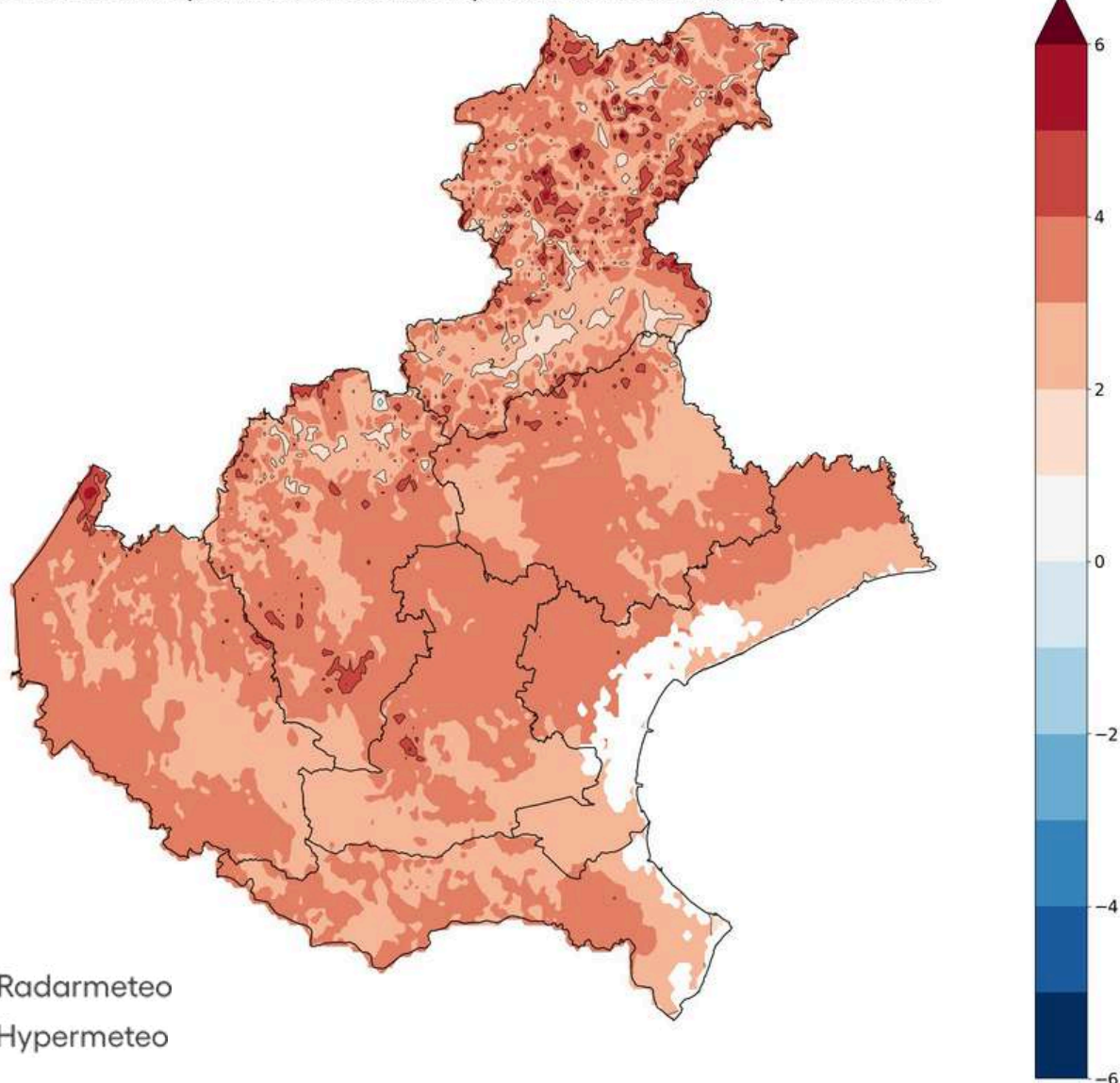


ANOMALIA DI TEMPERATURA

➔ Come detto, l'anomalia media regionale si attesta su $+2.8\text{ }^{\circ}\text{C}$ ma con picchi $3\text{ }^{\circ}\text{C}$ sulla pianura.

- Uno dei dati che sottolineiamo è che le temperature medie **minime** di febbraio 2026 arrivano a **$+3.4\text{ }^{\circ}\text{C}$ con picchi anche di $4\text{ }^{\circ}\text{C}$** rispetto alla normale 1991-2020.
- Le temperature **massime** mostrano anomalie più contenute di **$+2.2\text{ }^{\circ}\text{C}$** in media sulla regione. (Fonte dati ARPAV)

Anomalia di temperatura ($^{\circ}\text{C}$ assoluti), rispetto al 1991-2020, valida per il 02/2026

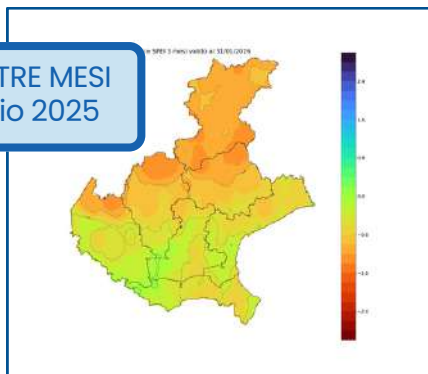




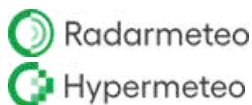
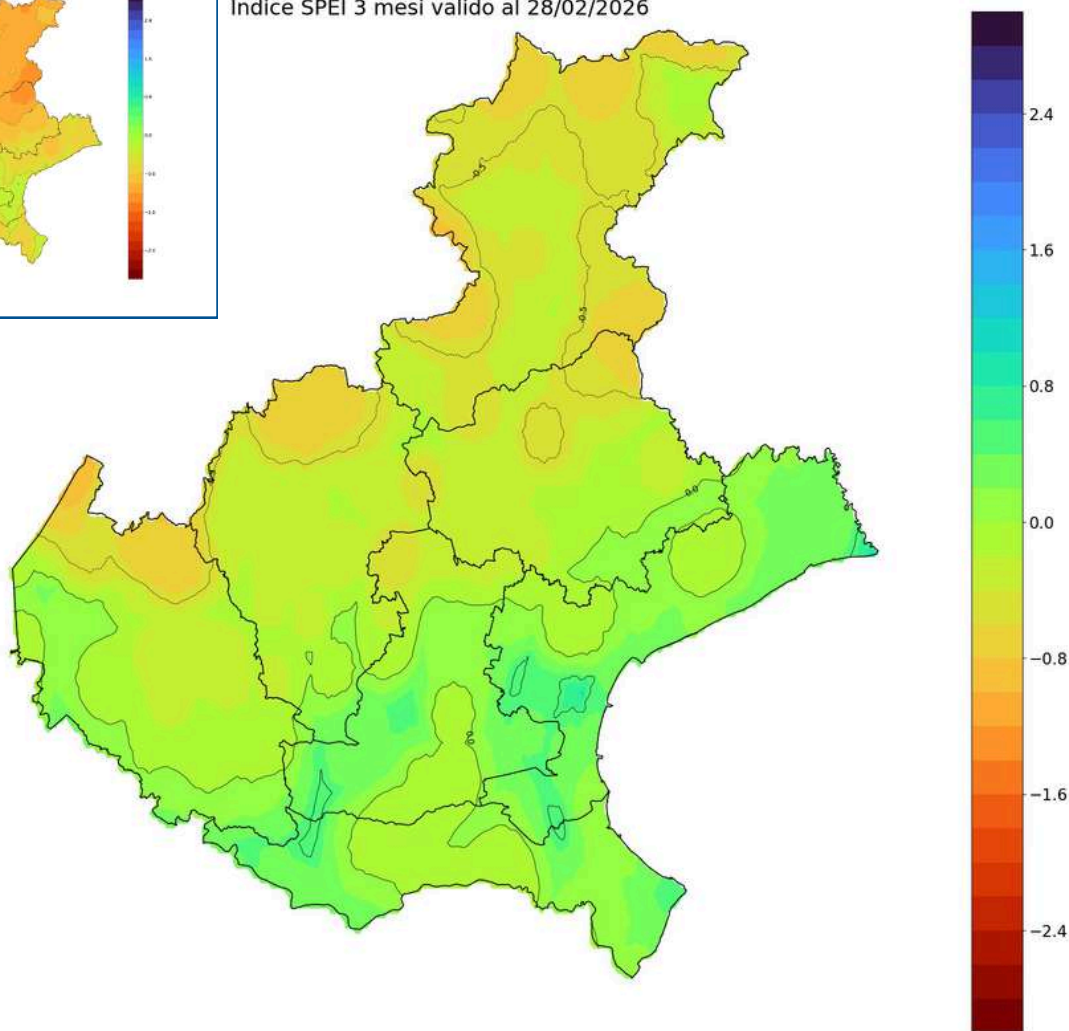
INDICE S.P.E.I. A TRE MESI

L'indice SPEI contempla l'effetto dell'evapotraspirazione nel monitoraggio degli eventi siccitosi. Per questo è più «solido» nel descrivere la realtà rispetto all'indice SPI che contempla invece solo le precipitazioni.

SPEI A TRE MESI
gennaio 2025



Indice SPEI 3 mesi valido al 28/02/2026



➔ L'indice SPEI a tre mesi denota un passo verso la normalità in riferimento all'abbondanza di precipitazioni occorse nel mese.



INDICATORI SINTETICI DELLA DISPONIBILITÀ IDRICA

RISERVE NIVALI	
INVASI MONTANI	
PIOVOSITÀ	
PORTATE DEI CORSI D'ACQUA	
ACQUE SOTTERRANEE	
ANOMALIA DI TEMPERATURA	
INDICE S.P.E.I. (indicatore di siccità al suolo)	

TENDENZA MARZO 2026	 	
----------------------------	------	--